

N.1_2026_Anno V

Unioncamere

Economia & Imprese

Il magazine delle Camere di commercio italiane



Registro delle imprese: 30 anni al servizio del Paese

Hub Italia Europa: il nuovo spazio di connessione per favorire il dialogo tra politiche europee e il Sistema italiano

Giro d'Italia delle donne che fanno impresa: il bilancio

INDICE

Unioncamere
Economia & Imprese
2026 N.1_Anno V
Mensile di
informazione tecnica

Editore:
Unioncamere - Roma
unioncamere.gov.it

Redazione:
Piazza Sallustio, 21
00187 Roma
Tel. 0647041

Direttore editoriale:
Andrea Prete

Direttore responsabile:
Antonio Paoletti

Condirettori:
Andrea Bulgarelli
Willy Labor

Il numero è stato chiuso in
redazione il 31.01.2026
Registrazione al Tribunale
di Roma N° 100/2022
del 12 luglio 2022

- 3 [Trent'anni di Registro delle imprese](#)
- 4 [La forza di un'idea: l'eredità visionaria di Mario Volpato](#)
- 5 [Che cos'è il Registro delle imprese](#)
- 6 [Il valore dei dati: una lente per seguire il profilo dell'Italia che cambia](#)
- 7 [Il caso: leggere i big data per scoprire il futuro](#)
- 8 [Al centro del Registro batte un cuore verde](#)
- 9 [Obiettivo "qualità"](#)
- 10 [Dal governo dei dati alla best practice in Unione Europea](#)
- 11 [Raccontare l'Europa, raccontare l'Italia: perché serve uno spazio comune](#)
- 12 [InBuyer 2026: un altro anno di business matching internazionale](#)
- 13 [Relazioni Italia-Uzbekistan: alla Camera dei Deputati la Country Presentation](#)
- 14 [Identikit del turismo termale, driver di crescita del mercato nel convegno Unioncamere-Isnart](#)
- 15 [Coppa Italia delle Regioni di ciclismo: partnership con il Sistema camerale](#)
- 16 [Bike economy, l'impegno della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi](#)
- 17 [Medie imprese e l'avanzata del Sud](#)
- 18 [Il Giro d'Italia delle donne che fanno impresa 2025: un bilancio tra territori, innovazione e inclusione](#)
- 19 [Passo dopo passo verso la parità di genere: le imprese raccontano il cambiamento](#)
- 20 [Un progetto pilota di Unioncamere Veneto per la continuità d'impresa](#)
- 21 [Nasce a Nuoro Spazio Impresa, un nuovo hub per l'impresa e la creatività](#)
- 22 [Ritorno dei talenti, la Camera di commercio sostiene il progetto "Basilicata: Reshoring Talents"](#)
- 23 [Tessile varesino, un'alleanza strategica per una filiera tessile circolare, sostenibile e inclusiva](#)
- 24 [Al via "Ambasciatori Intelligenti", il progetto pilota in Italia per la transizione digitale di Pmi e Terzo settore](#)
- 25 [Identità digitale: anche nel 2026 con ID InfoCamere lo SPID resta gratuito](#)
- 26 [Edizione 2026 Open Dialogues for the Future: il 9 febbraio la presentazione](#)
- 27 [Accelera la capacità innovativa delle imprese di Ferrara e Ravenna](#)
- 28 [News da Bruxelles - News dal Mondo](#)

In redazione: Alessandra Altina Unioncamere, Loredana Capuozzo Centro Studi Tagliacarne, Rosalba Colasanto Si.Camera, Daniela Da Milano Unioncamere, Carlo De Vincentiis InfoCamere, Roberta Giuffrida Assocamerestero, Simona Paronetto Unioncamere, Matteo Zilocchi Promos Italia.

TRENT'ANNI DI REGISTRO DELLE IMPRESE

di **Andrea Prete***

Dalla carta alla trasparenza digitale. Dai vecchi archivi presso le cancellerie dei tribunali ad uno dei sistemi telematici più strutturati, tecnologici, proiettati ad innovare e ad innovarsi, di esempio anche a livello europeo.

Il **Registro delle imprese** gestito dalle Camere di commercio continua a rappresentare, a trent'anni dalla sua inaugurazione, un sistema d'avanguardia posto a tutela della fede pubblica. Per questo a maggio stiamo organizzando a Padova un evento commemorativo in cui faremo il punto sui progressi compiuti ma anche sulle nuove sfide che ci attendono.

Infatti, il Registro non è solo l'anagrafe dei soggetti economici che operano in Italia – questo è il suo fine promosso dalla legge 580/93 che lo istituiva – ma uno strumento di trasparenza, legalità, certezza del diritto. Un potentissimo motore di conoscenza dei fatti economici che interessano il nostro Paese. E uno strumento di semplificazione.

Una breve annotazione storica. Quando il Registro è stato istituito e la sua gestione affidata alle Camere di commercio (1993), il legislatore ha introdotto una rivoluzione silenziosa ma dirompente. La nascita di un registro interamente telematico (ora digitale) è stato effettivamente un passaggio di grande innovazione ed il primo esempio di digitalizzazione della Pubblica amministrazione su vasta scala.

A guidare questa innovazione, la tutela della trasparenza, valore essenziale per garantire la sicu-

rezza del mercato, la certezza del diritto, la legalità dell'operare economico anche rispetto a fenomeni distortivi o criminali.

Nel tempo, le tecnologie digitali hanno preso il posto di quelle telematiche ed il Registro non è più solo una piattaforma di "scambio" di informazioni a distanza ma un sistema molto più complesso, un database interrogabile sempre più indispensabile per avere informazioni statistiche (sui quasi 6 milioni di imprese operanti in Italia e 10 milioni di amministratori), effettuare analisi statistiche su dati certi, monitorare le crisi di impresa.

Il Registro, insomma, nel tempo si è evoluto ed oggi raccoglie, attraverso il Fascicolo elettronico delle imprese, anche informazioni aggiuntive: dalle certificazioni ambientali a quelle sociali, "titoli" di merito che possono risultare estremamente utili alle aziende per competere a livello nazionale ed estero, per partecipare a bandi di gara, per accedere ad incentivi.

Ultimo tassello tra i molti: il Registro è e sarà sempre di più uno strumento di semplificazione della vita delle imprese. Non soltanto perché azzerà le code allo sportello, ma perché riduce i tempi e costi della burocrazia attraverso processi di aggiornamento che già ora sono semplici, fluidi, il più possibile condivisi all'interno della Pubblica amministrazione.

*** Presidente Unioncamere**

LA FORZA DI UN'IDEA: L'EREDITÀ VISIONARIA DI MARIO VOLPATO

di Antonio Santocono*



Ci sono idee che nascono in silenzio e finiscono per cambiare in profondità la storia di un Paese. A Padova, nella prima metà degli anni Settanta, una di queste idee prese forma grazie alla lungimiranza di Mario Volpato, professore di matematica, innovatore e storico presidente della Camera di commercio. Volpato comprese con largo anticipo che le Camere di commercio custodivano un patrimonio informativo enorme ma poco utilizzato: milioni di dati difficili da aggregare e disponibili in tempi incompatibili con le esigenze di imprese e istituzioni. La sua intuizione, radicale per l'epoca, fu quella di trasformare quei dati in informazioni strutturate, integrate e rapidamente accessibili, mettendo la tecnologia al servizio dell'interesse pubblico e dello sviluppo delle imprese, in una fase in cui l'informatica muoveva ancora i primi passi. Il principio che ispirò questa visione era semplice e potente: per portare l'acqua in tutte le case non si scavano mille pozzi, si costruisce un acquedotto. Allo stesso modo, invece di mantenere i dati dispersi in tanti ar-

chivi separati, Volpato immaginò la creazione di una rete unica per accedere alle informazioni di tutte le imprese italiane con strumenti condivisi e affidabili.

Da quell'idea – concretizzata nel 1974 con la nascita di Cerved – prese avvio un percorso destinato a cambiare profondamente non solo il Sistema camerale, ma l'intera società italiana. Non fu un cammino semplice. Tuttavia, la capacità di Volpato di coniugare visione strategica, pragmatismo e determinazione, rese irreversibile un processo che avrebbe portato al Registro delle imprese di oggi. Nel 1993 una generazione di manager pubblici visionari comprese la portata di quell'idea e affidò la realizzazione del Registro – previsto fin dal 1942 ma mai attuato – alle Camere di commercio che, grazie a **InfoCamere**, potevano garantire le competenze organizzative e tecnologiche per farne uno strumento totalmente innovativo. Con un anno di anticipo rispetto alla tabella di marcia, nel febbraio 1996 il Registro delle imprese, interamente informatico, divenne realtà.

Oggi il Registro è un'infrastruttura digitale all'avanguardia, capace di generare valore per imprese, pubbliche amministrazioni e cittadini. I suoi contenuti, cresciuti nel tempo, lo rendono uno dei pilastri dell'innovazione digitale del Paese e un modello internazionalmente riconosciuto di affidabilità, sicurezza e qualità. La sua forza risiede nella capacità di anticipare le esigenze degli utenti e offrire risposte innovative sempre più integrate, efficienti e sostenibili. Tutto questo è possibile grazie alle persone che ogni giorno lo animano. In loro vive l'eredità di Mario Volpato: una visione che dimostra come le grandi intuizioni possono durare nel tempo e dare nuovi frutti se hanno radici diffuse e profonde.

***Presidente InfoCamere
e Camera di commercio di Padova**

CHE COS'È IL REGISTRO DELLE IMPRESE

Il **Registro delle imprese** è un registro pubblico informatico previsto dal Codice Civile, che ha avuto completa attuazione a partire dal 1996 con la Legge relativa al riordino delle Camere di commercio e con il successivo Regolamento di attuazione.

In base alla legge, l'Ufficio del Registro imprese:

- ha competenza provinciale
- è gestito secondo tecniche informatiche
- la sua tenuta è affidata alla Camera di commercio, sotto la vigilanza di un giudice, delegato dal presidente del Tribunale del capoluogo di Provincia
- è retto da un conservatore nominato dalla giunta nella persona del segretario generale ovvero di un dirigente della Camera di commercio che assicura la corretta tenuta del Registro imprese in osservanza delle disposizioni in materia e delle decisioni del giudice del Registro.

Il Registro può essere definito l'anagrafe delle imprese: vi si trovano infatti i dati (costituzione, modifica, cessazione) di tutte le imprese con qualsiasi forma giuridica e settore di attività economica, con sede o unità locali sul territorio nazionale, nonché degli altri soggetti previsti dalla legge. Il Registro contiene tutte le principali informazioni relative alle imprese (denominazione, statuto, amministratori, sede, ecc.) e tutti i successivi eventi che le hanno interessate dopo l'iscrizione (ad es. modifiche dello statuto e di cariche sociali, trasferimento di sede, liquidazione, procedure concorsuali, ecc.).



SPECIALE 30 ANNI REGISTRO IMPRESE



UN SISTEMA ORGANICO DI PUBBLICITA' LEGALE

La funzione principale del Registro imprese è quella di garantire la tempestività dell'informazione economica su tutto il territorio nazionale: oltre a ciò, il Registro imprese assolve anche al compito di strumento di pubblicità legale degli atti in esso iscritti. Attraverso il portale registroimprese.it, ogni cittadino può accedere alle informazioni pubbliche contenute nel Registro richiedendo documenti ufficiali come, ad esempio, la visura camerale (anche disponibile in inglese), il certificato di iscrizione, il bilancio d'esercizio (disponibile anche in inglese, francese e tedesco), il fascicolo d'impresa, la visura protesti. È inoltre possibile richiedere elenchi di imprese, monitorare le variazioni in imprese specifiche ed accedere ad altri registri europei delle imprese.

UN HUB INFORMATIVO SULLE IMPRESE ITALIANE

Negli ultimi anni, anche in virtù di successivi interventi normativi, il Registro si è progressivamente arricchito includendo ulteriori notizie relative alle imprese provenienti da altre fonti pubbliche come INPS, Accredia, Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Dogane, Autorità Nazionale Anticorruzione.

IL VALORE DEI DATI: UNA LENTE PER SEGUIRE IL PROFILO DELL'ITALIA CHE CAMBIA

di Carlo De Vincentiis

Il confronto tra il 1996 e il 2025, basato sui dati **Movimprese**, l'analisi statistica di Unioncamere e Info-Camere basata sui dati del Registro delle imprese, restituisce l'immagine di un sistema imprenditoriale profondamente trasformato, segnato da uno spostamento strutturale dei pesi tra i grandi comparti economici e che va letta anche tenendo conto delle discontinuità introdotte dai cambi di classificazione ATECO.

Negli ultimi tre decenni, il settore primario ha fatto registrare una progressiva contrazione del perimetro: agricoltura e pesca perdono quasi 283mila imprese (-29,5%), una dinamica legata alla concentrazione delle attività e all'aumento della dimensione media delle aziende, più che a una contrazione della capacità produttiva. Analoga è la flessione dell'industria in senso stretto (-31,3%), con oltre 235mila imprese in meno. Dietro il dato aggregato convivono però fenomeni diversi: da un lato, il ridimensionamento della manifattura tradizionale e dell'estrattivo e, dall'altro, la forte cresci-

ta delle imprese dell'energia, favorita dalla liberalizzazione dei mercati. In controtendenza si è mossa l'edilizia, cresciuta del 38,6% (+228mila imprese), sospinta da cicli di incentivazione pubblica e da una forte frammentazione imprendito-

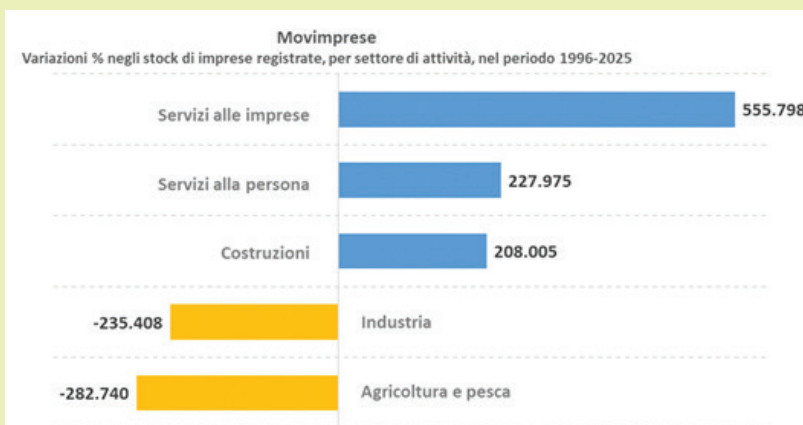
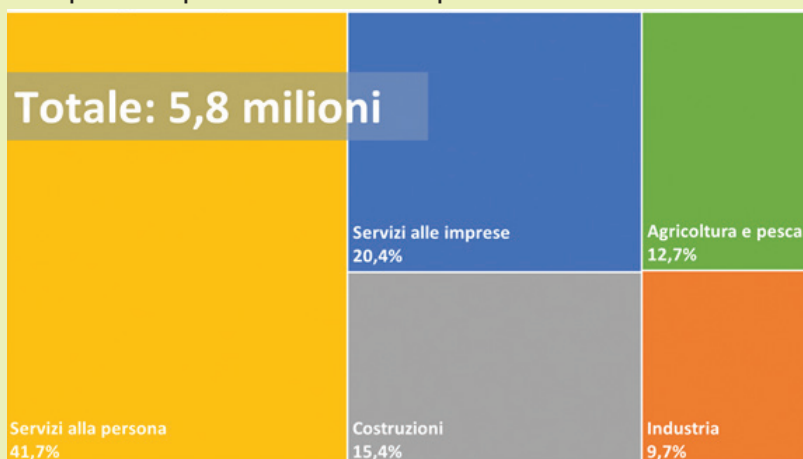
riale. Il vero cambio di passo ha riguardato però i servizi. Quelli alla persona sono aumentati in modo più contenuto (+10,3%), trainati da commercio, turismo, sanità e istruzione. Molto più marcata è stata l'espansione dei servizi alle imprese, più che raddoppiati (+104,5%) nel periodo, come riflesso della crescita di attività professionali, ICT, logistica e finanza.

Nel complesso, i dati raccontano il passaggio da un'economia fondata su agricoltura e manifattura a un sistema sempre più orientato ai servizi, soprattutto quelli ad alto

contenuto di conoscenza, una trasformazione che il Registro delle imprese consente di osservare con continuità e profondità nel tempo.

Per approfondire clicca [qui](#).

Movimprese - Composizione settoriale dell'imprenditoria italiana al 31 dicembre 2025



IL CASO: LEGGERE I BIG DATA PER SCOPRIRE IL FUTURO



Il Registro delle imprese è un osservatorio permanente dei cambiamenti nell'imprenditoria nazionale. L'analisi dei dati ufficiali non serve solo a certificare le aziende, ma è uno strumento strategico per anticipare trend, studiare nuovi mercati e orientare politiche e investimenti. Grazie all'uso di tecniche avanzate come il text mining applicate all'analisi dei big data del Registro è possibile intercettare la nascita e lo sviluppo di nuove attività e tracciare in tempo reale fenomeni spesso invisibili alle statistiche tradizionali.

Negli ultimi dieci anni, la crescita delle imprese legate ai digital content creator ha cambiato il volto della nostra società. Dalle prime nicchie di YouTuber e influencer, oggi contiamo oltre 25mila imprese che operano

nella produzione di contenuti digitali o ne integrano le competenze nei settori tradizionali come moda, turismo e consulenza.

Una recente indagine di InfoCamere in collaborazione con l'Università di Padova ha rivelato come, tra il 2015 e il 2024, il numero di queste realtà è aumentato del 185%, con un vero boom durante il biennio 2020-2021. La buona notizia è che il digitale può aiutare a ridurre i gap territoriali: se Milano rimane l'hub nazionale con circa 3.800 imprese, il Sud dimostra una crescita molto significativa nel periodo.

Per approfondire clicca [qui](#).

C.D.V.

AL CENTRO DEL REGISTRO BATTE UN CUORE VERDE

Il Data Center del Registro delle imprese è il cuore tecnologico che custodisce e gestisce i dati ufficiali di tutte le imprese italiane. Si tratta di un'infrastruttura digitale moderna, paragonabile a un grande cloud di nuova generazione, in continua evoluzione, da cui nascono e vengono erogati servizi online utilizzati ogni giorno da imprese, professionisti e istituzioni. Grande attenzione è riservata anche all'ambiente, con l'adozione di una strategia orientata alla sostenibilità, puntando su infrastrutture energeticamente efficienti e sull'uso di fonti rinnovabili. Una scelta innovativa che riduce l'impatto ambientale e i costi energetici, in linea con le indicazioni dell'Agenzia per l'Italia Digitale per i data center della Pubblica amministrazione.

Da questo spazio virtuale, i servizi sono forniti in modo centralizzato via Internet e intranet, garantendo affidabilità e continuità operativa. La Server Farm di Padova è progettata per funzionare senza interruzioni: sistemi avanzati di sicurezza e di protezione dei dati assicurano che, anche in caso di imprevisti, le attività possano proseguire regolarmente. Ogni giorno vengono effettuati oltre 120.000 controlli automatici che permettono di gestire più di 25 miliardi di richieste web all'anno, mantenendo livelli di servizio superiori al 99,9%.

Scopri il Data Center di InfoCamere.

C.D.V.



OBIETTIVO “QUALITÀ”

SPECIALE
30 ANNI REGISTRO IMPRESE



La Pubblica amministrazione è il più grande raccoglitore di dati: trattati secondo standard elevati, questi dati diventano un patrimonio prezioso per la società e per il mercato. In un'epoca in cui decisioni economiche, politiche industriali e investimenti si basano sempre più sui dati, la qualità dell'informazione diventa cruciale. Non basta che i dati siano disponibili: devono essere affidabili, aggiornati e coerenti.

Il **Registro delle imprese** risponde a questa esigenza nella ricerca continua della qualità, recentemente ribadita dalla certificazione ISO/IEC 25012, che misura qualità, accuratezza, completezza, coerenza e aggiornamento dei dati. Un traguardo unico in Italia e tra i Business Register europei. Il Registro, infatti, non è solo un archivio amministrativo: è un vero e proprio strumento strategico

per imprese e PA. Le informazioni certificate permettono di leggere fenomeni economici complessi, costruire statistiche affidabili e supportare analisi settoriali e territoriali. Il rinnovo della certificazione include anche i nuovi dettagli sulle attività economiche previsti dalla riclassificazione ATECO 2025, essenziali per interpretare correttamente i trend del mercato.

Grazie a questo livello di qualità certificata, il Registro delle imprese non solo garantisce trasparenza e fiducia, ma si conferma un osservatorio avanzato per analisi economiche e politiche basate su dati concreti, in linea con le raccomandazioni europee e di AGID per le banche dati di interesse nazionale.

C.D.V.

SPECIALE
30 ANNI REGISTRO IMPRESE

DAL GOVERNO DEI DATI ALLA BEST PRACTICE IN UNIONE EUROPEA

EUROPEAN BUSINESS REGISTRY ASSOCIATION

Dalla condivisione delle informazioni tra registri nazionali alla nascita di una comunità strutturata a livello europeo: il percorso che va dall'avvio del progetto EBR – European Business Register – alla nascita di **EBRA – European Business Register Association** – racconta la crescita del Registro delle imprese italiano come infrastruttura organizzativa e tecnologica di riferimento non solo per la PA italiana ma anche nella prospettiva del mercato unico europeo.

Avviato negli anni '90 per facilitare l'accesso alle informazioni ufficiali sulle imprese dei diversi Paesi, il progetto ha risposto fin dall'inizio a un'esigenza concreta: rendere più trasparente il mercato unico, supportando imprese, istituzioni e professionisti nelle attività transfrontaliere. Nel tempo, la collaborazione tra i registri si è rafforzata sviluppando una vera rete di competenze, orientata allo scambio di conoscenze, all'innovazione dei servizi e al confronto sulle evoluzioni normative europee.

In questo percorso il Sistema camerale italiano ha svolto, fin dall'inizio, un ruolo di leadership costante. Grazie alla competenza tecnologica e alla visione strategica maturata nella gestione del Registro delle imprese, Unioncamere e InfoCamere sono stati tra i principali promotori di questo processo contribuendo in modo determinante allo sviluppo dell'infrastruttura organizzativa, dei servizi informativi e di un modello di cooperazione che, partendo dai dati sulle imprese, si propone come presidio di legalità, trasparenza e competitività per l'economia europea.

C.D.V.



Raccontare l'Europa, raccontare l'Italia: perché serve uno spazio comune

di Giuseppe Tripoli*

Raccontare l'Europa oggi è un esercizio complesso. Non per mancanza di informazioni, ma perché spesso risultano frammentate, tecniche, poco connesse ai contesti in cui dovrebbero produrre effetti concreti. Allo stesso modo, raccontare l'Italia in Europa non può limitarsi a una rappresentazione istituzionale o alla somma di singole esperienze. Serve uno spazio capace di tenere insieme livelli, prospettive e linguaggi diversi, mettendo in relazione politiche, territori ed economia reale.

L'Unione europea incide in modo sempre più diretto sulla vita economica e istituzionale del Paese: dalla competitività delle imprese all'organizzazione dei servizi pubblici, dalle transizioni verde e digitale alle competenze richieste dal mercato del lavoro. Eppure, questa presenza non sempre viene compresa nella sua portata operativa. L'Europa continua spesso ad apparire distante, collocata su un piano decisionale separato dalla quotidianità dei territori.

Allo stesso tempo, l'Italia è parte attiva dei processi europei. Non solo come destinataria di politiche e risorse, ma come contributrice di esperienze, competenze e modelli che nascono nei territori e si confrontano con l'economia reale. Valorizzare

questo patrimonio e renderlo leggibile nel dibattito europeo è una necessità.

Mettere in relazione questi due piani – l'Europa che incide sull'Italia e l'Italia che contribuisce all'Europa – richiede luoghi di interpretazione, non solo di informazione. Spazi capaci di dare contesto alle politiche europee e di restituire all'Ue il punto di vista dei territori e dei sistemi produttivi.

In questa prospettiva si colloca il lancio dell'**Hub Italia Europa**, pensato come uno spazio di connessione e non come una semplice vetrina. Un hub che trova nella newsletter uno dei suoi principali strumenti editoriali: un luogo di lettura e interpretazione in cui accompagnare il dialogo tra politiche europee e sistema italiano, tra opportunità e capacità di utilizzo, tra visione strategica e attuazione concreta. In un'Europa attraversata da profonde transizioni economiche e istituzionali, la capacità di leggere i cambiamenti diventa una risorsa strategica. Raccontare l'Europa e raccontare l'Italia non sono esercizi separati, ma parti di uno stesso percorso. È in questo spazio comune che prende forma la dialettica quotidiana tra l'Italia e l'Unione.

***Segretario generale Unioncamere**



InBuyer 2026: un altro anno di business matching internazionale

di Giovanni Rossi*

Con InBuyer Promos Italia rinnova anche per il 2026 il proprio impegno a supporto dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese italiane, mettendo a disposizione un format consolidato di incontri di business matching online 1:1 con operatori esteri qualificati, realizzato in collaborazione con le Camere di commercio aderenti.

InBuyer è un'iniziativa pensata per facilitare l'accesso delle imprese ai mercati esteri in modo semplice, mirato ed efficace. Attraverso un calendario strutturato di sessioni tematiche, le aziende hanno l'opportunità di incontrare buyer e partner internazionali selezionati, presentare la propria offerta e avviare relazioni commerciali concrete, senza costi di trasferta e con un notevole risparmio di tempo e risorse.

Il servizio si basa su una piattaforma digitale, B-Match, integrata nel sito di **Promos Italia**, che consente alle imprese di creare una vetrina virtuale, valorizzare i propri prodotti, ricercare controparti estere in target e gestire in autonomia l'agenda degli appuntamenti. Gli incontri si svolgono in modalità di video call 1:1 della durata di 30 minuti, con il supporto continuo del team di Promos Italia prima, durante e dopo gli eventi.

I risultati dell'edizione 2025 confermano l'efficacia del format: 1.348 aziende italiane coinvolte, 492 operatori esteri provenienti da 61 Paesi, 14 eventi B2B digitali e oltre 4.700 incontri realizzati. Il livello di soddisfazione è molto elevato: il 94% degli utenti valuta positivamente il servizio e la valutazione media degli incontri è pari a 4,5 su 5. Il 71% delle imprese considera utili i contatti ottenuti, a dimostrazione della qualità del matching e della coerenza delle controparti selezionate.

Il calendario InBuyer 2026 prevede sessioni dedicate a numerosi settori chiave del Made in Italy: agroalimentare, vino e spirits, moda e accessori,

cosmetica, arredo, meccanica, costruzioni, packaging e turismo. Sono inoltre previsti focus specifici su nicchie ad alto potenziale, come il food biologico e healthy, il fresco e surgelato, il vino bio e il fashion uomo e donna. Le sessioni si svolgeranno tra marzo e novembre, offrendo alle imprese un programma continuativo di opportunità di incontro con buyer internazionali.

CALENDARIO 2026:

1. **InBuyer Mechanical Subcontracting**
24-25 marzo 2026
2. **InBuyer Food**
14-16 aprile 2026
3. **InBuyer Furniture**
6-7 maggio 2026
4. **InBuyer Cosmetics**
20-21 maggio 2026
5. **InBuyer Construction**
10-11 giugno 2026
6. **InBuyer Wine & Spirits**
23-25 giugno 2026
7. **InBuyer Food focus fresh&frozen**
7-9 luglio 2026
8. **InBuyer Food focus bio veg&healthy**
22-24 settembre 2026
9. **InBuyer Fashion & Accessories**
focus men & women
7-8 ottobre 2026
10. **InBuyer Furniture**
21-22 ottobre 2026
11. **InBuyer Packaging**
28-29 ottobre 2026
12. **InBuyer Wine & Spirits focus bio&veg**
10-12 novembre 2026

*Direttore Promos Italia

Relazioni Italia-Uzbekistan: alla Camera dei Deputati la Country Presentation

di Pietro Infante

Si è svolta il 13 gennaio 2026 alla Camera dei Deputati la **Country Presentation Uzbekistan**, organizzata da Unioncamere e Camera di commercio Italia-Uzbekistan (CIUZ), parte della propria rete estera, in collaborazione con tutti gli altri attori del sistema Italia per l'internazionalizzazione. L'incontro si è svolto alla vigilia del viaggio asiatico del presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che ha fatto tappa il 19 gennaio anche a Tashkent, ricevuta dal presidente dell'Uzbekistan, Shavkat Mirziyoyev. Intense le relazioni diplomatiche tra i due Paesi (partenariato strategico nel 2023) e grandi potenzialità: nel 2025 la Repubblica centroasiatica è al secondo posto tra i Paesi dell'area dopo il Kazakhstan in termini di esportazioni italiane in Asia Centrale (411 milioni tra gennaio e settembre 2025, il 26% dell'export nell'area); un quadro macroeconomico molto dinamico (circa il 6% di crescita del PIL nel 2026), con opportunità in diversi settori e avamposto per l'Asia centrale (oltre 37 milioni di abitanti che raggiungono i 150 assieme ai Paesi limitrofi). Quest'ultima area è, peraltro, una delle regioni strategiche del Piano di azione per l'export nei mercati extra Ue ad alto potenziale della Farnesina: uno snodo strategico per infrastrutture e commercio, un ponte tra Oriente e Occidente.

L'occasione è stata utile anche in vista della prossima missione nel Paese, in programma a Taskent il 23 e 24 marzo 2026, a cui sta collaborando anche Unioncamere. Essa riunirà i ministri dell'agricoltura dell'Italia e dei Paesi del format "C5+1" (Uzbekistan, Tajikistan, Kirghizistan, Kazakhstan, Turkmenistan + Azerbaijan), accompagnati dalle relative delegazioni imprenditoriali.

Tra i saluti istituzionali gli ambasciatori dei due Paesi Guido De Sanctis e Abat Fayzullaev, i ministri dell'agricoltura Francesco Lollobrigida e Ibrokhim

Abdurakhmonov, il DG MAECI Mauro Battocchi, i presidenti di ICE e Unioncamere Matteo Zoppas e Andrea Prete. Dopo un approfondimento sulle relazioni Ue-Uzbekistan del sen. Marco Scurria l'incontro è proseguito con un panel sul supporto all'internazionalizzazione delle imprese italiane, con i contributi di Regina Corradini D'Arienzo (AD Simest), Giuseppe Tripoli (SG Unioncamere), Paolo Lombardo (CDP) e Paola Valerio (SACE). Successivamente Giorgio Veronesi (CIUZ), Giovanni Rossi (Promos Italia) e Marco Farci (consigliere ministro agricoltura Uzbekistan) hanno presentato le principali opportunità per le imprese italiane in Uzbekistan. L'ultimo panel è stato dedicato al punto di vista delle imprese con interventi di ANCE, Fruitimprese, Arsenale, Cotonella e Toscana Nastri. Conclusioni di Vittorio de Pedys (presidente Simest).

Guarda la [registrazione dell'evento](#).

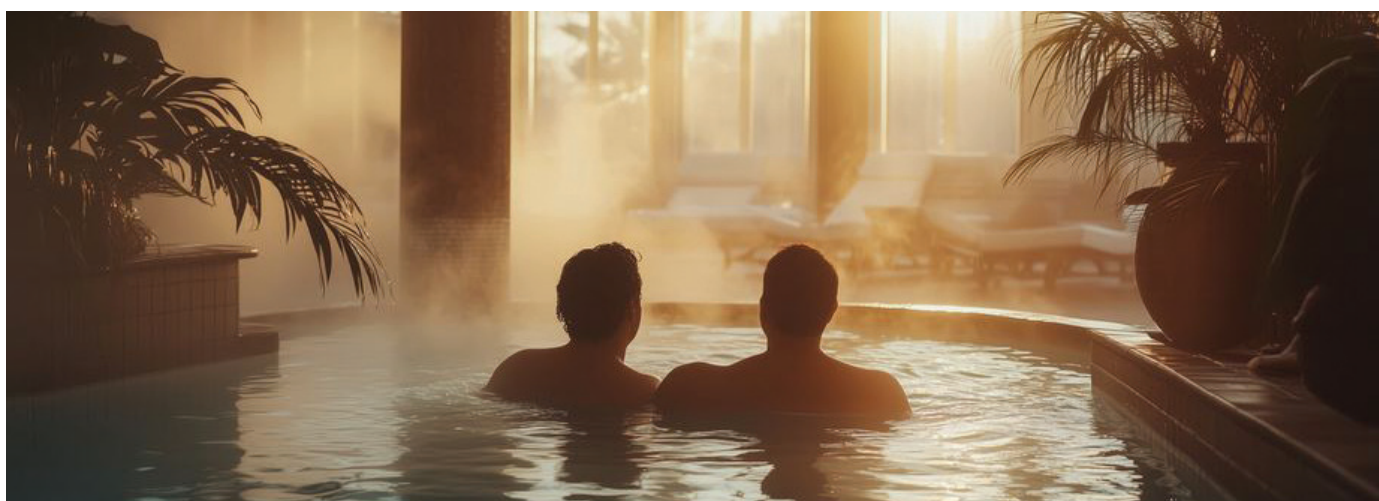


L'intervento del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida

Identikit del turismo termale, driver di crescita del mercato nel convegno Unioncamere-Isnart

Una vacanza alle terme è sinonimo di benessere e relax ed è una formula che piace ad un numero crescente di turisti. Le destinazioni più competitive sono quelle che non si limitano ad offrire singoli servizi ma riescono a costruire percorsi esperienziali coerenti, capaci di dare continuità e riconoscibilità a questo tipo di soggiorno, legando questa esperienza alla fruizione del patrimonio culturale, paesaggistico ed enogastronomico di un territorio. A sottolinearlo è il Rapporto Unioncamere-Isnart presentato il 21 gennaio scorso in occasione del Convegno **“Il turismo termale italiano come driver di crescita del mercato”**, che ha visto la partecipazione di istituzioni ed esperti del settore, con l’obiettivo di fare il punto sulla competitività della filiera termale del nostro Paese.

censioni e offerte promozionali; un turista su due sceglie le destinazioni italiane per il buon rapporto tra qualità e prezzo dell’offerta della filiera. Questi i dati più rilevanti contenuti nel Rapporto, caratterizzato da un approccio integrato finalizzato a ricostruire in modo coerente il perimetro, le dinamiche e le prospettive di sviluppo del turismo termale in Italia. La metodologia combina fonti statistiche ufficiali, dati amministrativi e strumenti di analisi territoriale oltre ad approfondimenti qualitativi. L’analisi parte dalla ricognizione delle principali fonti utilizzate per la mappatura del termalismo italiano, affiancando approfondimenti sulla domanda e sull’offerta, basati su indagini dirette rivolte alla domanda. Il Rapporto, inoltre, integra strumenti di Location Intelligence e dati rielaborati grazie



Sono 24 milioni le presenze turistiche stimate nelle località termali italiane per il 2025; sono state rilevate spese per oltre 5 miliardi di euro per trascorrere soggiorni all’insegna della salute e del benessere (il 60% arriva da un turismo internazionale); Internet si conferma primo grande influenzatore: otto turisti su dieci decidono sulla base delle informazioni reperite online, dei social network, di re-

alla **piattaforma Stendhal del Sistema camerale**, applicati all’analisi dei flussi e dei comportamenti turistici a destinazione, che consentono di individuare dinamiche territoriali e cluster di domanda. Completa l’impianto metodologico l’analisi di casi di successo internazionali, in chiave di benchmarking.

D.D.M.

Coppa Italia delle Regioni di ciclismo: partnership con il Sistema camerale

di Alessandra Altina

Unioncamere e numerose Camere di commercio saranno partner della terza edizione della Coppa Italia delle Regioni di ciclismo, la manifestazione nata da una idea della Lega del Ciclismo professionale e della Conferenza delle Regioni e Province autonome. A presentarla al Comitato esecutivo di Unioncamere è stato il presidente della Lega Ciclismo professionale, Roberto Pella, accompagnato da una folta rappresentanza di volti noti che hanno fatto la storia di questo sport in Italia.

“La Coppa Italia delle Regioni — ha detto Pella in occasione della presentazione ufficiale — ha l’obiettivo primario di arrivare in tutte le regioni e di potenziare diversi temi: dalla sicurezza al contrasto della violenza contro le donne, dalla lotta alle malattie non trasmissibili alla valorizzazione dei territori. Inoltre, attraverso la partnership con Unioncamere, vogliamo portare il mondo dell’economia e delle imprese a riconoscere il valore del ciclismo che è uno sport sicuramente molto meno divisivo di tanti altri sport”. Raggruppando le competizioni più prestigiose del calendario internazionale che si svolgono sul suolo italiano, l’iniziativa rappresenta il massimo circuit-

to nazionale di gare di un giorno, maschili e femminili. Obiettivo: dare nuova vitalità e dinamismo alla disciplina ciclistica e ai territori, con il massimo coinvolgimento delle istituzioni territoriali. La manifestazione, che gode del patrocinio del ministro per lo Sport e i Giovani, dei ministeri dell’Economia e Finanze e del Turismo e del dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio e che dal 2026 avrà il supporto istituzionale del ministero degli Affari esteri e la Cooperazione Internazionale e del ministero della Salute, attraverserà 17 regioni e oltre 1.200 comuni italiani.

La Coppa Italia delle Regioni intende unire al ciclismo la promozione dei territori e quella di una serie di valori come la sana competizione, la salute e i corretti stili di vita, le pari opportunità, la sostenibilità, la mobilità in sicurezza e l’intergenerazionalità. Ogni tappa sarà un’occasione concreta per mettere in luce le peculiarità ambientali, culturali e sociali delle diverse regioni. Il progetto, infatti, ha adottato un approccio integrato, in cui lo sport diventa motore di visibilità e sviluppo locale, stimolando dinamiche positive nei luoghi ospitanti.



Bike economy, l'impegno della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi

di Simona Paronetto

La bike economy in Italia rappresenta un settore in continua espansione che integra mobilità sostenibile, innovazione industriale, turismo e salute pubblica. Nel milanese, in particolare, questo comparto ha un ruolo notevolmente strategico. Nelle tre province di Milano, Monza Brianza e Lodi le aziende operanti nell'ecosistema delle due ruote, attive nel campo della fabbricazione, montaggio, noleggio e riparazione di biciclette e suoi componenti, sono aumentate del 10,5% rispetto al 2020. Queste imprese del territorio, in totale 231, rappresentano oltre il 40% della filiera in Lombardia, nonché il 7% di quella nazionale, e impiegano complessivamente 624 addetti, pari al 46% degli addetti nella regione e l'8% in Italia (elaborazione U.O. Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro imprese delle aziende attive al 30.09.2025).

La **Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi** promuove fin dal 2023 questo comparto con un programma di misure di sostegno, formazione e servizi per accelerare la competitività della filiera, con l'obiettivo di creare entro il 2027 un hub di riferimento sul territorio per l'intero ecosistema della bici.

Le misure si articolano intorno a sei linee di indirizzo. In primis la "formazione" di personale qualificato: la Camera di commercio ha realizzato Bike economy - la scuola, il primo polo pubblico a livello nazionale per formare profili professionali qualificati e specializzati maggiormente ricercati dalle imprese della filiera della bike economy, con sede presso il velodromo Maspes-Vigorelli.

A seguire l'"internazionalizzazione": per accompagnare le aziende della filiera verso mercati internazionali, la Camera offre strumenti per promuovere i prodotti e avviare relazioni commerciali con partner selezionati, come ad esempio la piattaforma Bike economy Directory, tramite la quale le imprese possono connettersi con i buyer esteri e avviare un contatto e confronto diretto.

Il sostegno all'"innovazione di filiera" è un'altra delle linee della Camera di commercio, che cerca di favorire il trasferimento di tecnologie e la nascita di nuovi accordi commerciali attraverso programmi di incubazione ed accelerazione, bandi di contributi e partecipazione ad eventi B2B.

"Cicloturismo e le filiere collegate" è un altro ambito che l'Ente camerale si impegna ad aiutare con azioni mirate, come ad esempio il Bando "Turismo in bici", volto a potenziare l'accoglienza cicloturistica nelle strutture ricettive del territorio, e anche attraverso azioni di branding e comunicazione dirette a posizionare le tre province come mete per i cicloturisti. Altra linea direttrice è la "mobilità sostenibile", che la Camera sostiene attraverso incentivi economici e formazione dedicata al trasporto green, come ad esempio la misura "Bike to Work e City Logistics", tesa a incentivare la mobilità casa-lavoro in bicicletta e promuovere modelli di ciclogistica urbana. E infine nel programma di promozione c'è anche l'attività di "networking" consistente in incontri tematici, ricerca e analisi, momenti di confronto e ispirazione per lo sviluppo dell'ecosistema della bicicletta.

Per informazioni clicca [qui](#).



Medie imprese e l'avanzata del Sud

di Loredana Capuozzo

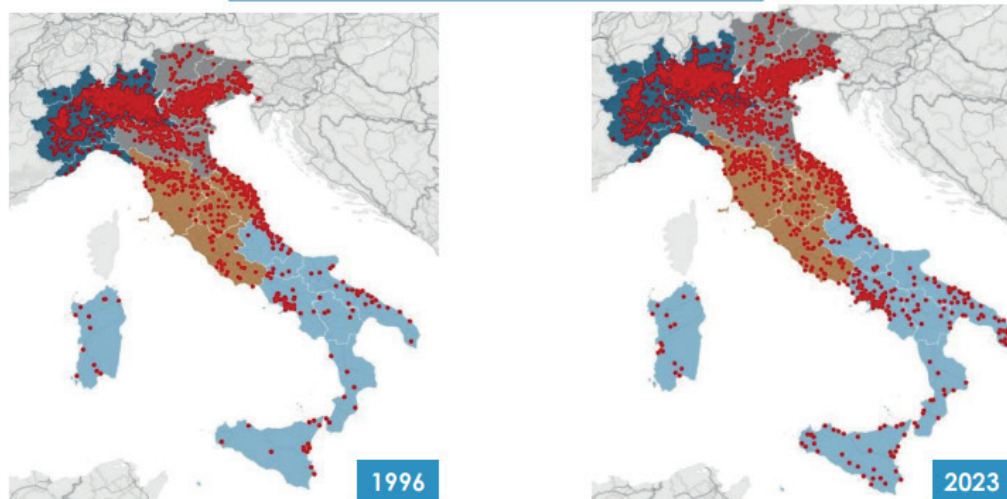
Nonostante il divario strutturale resti significativo, il Sud si sta trasformando in un'area sempre più dinamica capace di allungare il passo rispetto al resto del Paese. Gli ultimi dati ISTAT confermano che occupazione e reddito disponibile delle famiglie a prezzi correnti nel Mezzogiorno sono cresciuti di più della media nazionale nel 2024 rispetto al 2023: +2,2% contro l'1,6% dell'Italia e +3,4% a fronte del +3,0%.

Questa vivacità del Sud traspare anche dall'andamento delle medie imprese industriali che rappresentano un importante barometro del nostro capitalismo familiare. Secondo il recente rapporto **"Scenario competitivo, ESG e innovazione strategica nelle medie imprese del Mezzogiorno"** – realizzato da Area Studi di Mediobanca, Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere – le Mid-Cap meridionali, tra il 2014 e il 2023, hanno messo a segno una crescita del fatturato sensibilmente maggiore rispetto a quelle del Centro-Nord (+78,1% contro il +52,8% delle altre aree). La tendenza si è confermata anche più di recente: nel 2024, il loro giro d'affari è aumentato dell'1,8% (vs il -1,7% rilevato negli altri territori), e nel 2025, il 65,4% di queste imprese ha puntato a chiudere l'anno con

un aumento del fatturato (contro il 55,4% delle altre aree). Anche nell'approcciare al futuro, le medie imprese meridionali sembrano essere più reattive delle loro colleghe del resto del Paese. Per rispondere alle criticità del contesto, a partire dai dazi, il 79,6% delle Mid-Cap meridionali dichiara di voler espandere la propria presenza in nuovi mercati (contro il 68,3% riferito alle altre aree) entro il 2027.

Queste campionesse del capitalismo "tascabile" si stanno, dunque, rivelando un importante motore di sviluppo non solo per il Sud ma per l'intero Paese. In quasi trent'anni il numero delle medie imprese nel Mezzogiorno è raddoppiato superando di poco le 400 unità, con la Campania che da sola ne ospita il 40%. Ma questa piccola realtà produttiva già realizza ben l'11,8% del valore aggiunto manifatturiero prodotto nell'area ed il suo peso può crescere ulteriormente. Per questo va sostenuta, come ha sottolineato il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, "a partire dagli incentivi per l'export e i servizi per l'internazionalizzazione dove le Camere di commercio possono dare il loro concreto supporto".

Localizzazione delle medie imprese industriali italiane



Fonte: elaborazione Area Studi Mediobanca su cartografia Bing

Il Giro d'Italia delle donne che fanno impresa 2025: un bilancio tra territori, innovazione e inclusione

di Rosalba Colasanto

Si è chiusa nel 2025 la 16.a edizione del **Giro d'Italia delle donne che fanno impresa**, il roadshow promosso da Unioncamere con il diretto coinvolgimento dei Comitati per la promozione dell'Imprenditoria Femminile delle Camere di commercio. Un'iniziativa che, nel corso dell'anno, ha attraversato l'intero Paese accompagnando imprenditrici, aspiranti imprenditrici e stakeholder locali all'interno del Piano Nazionale dell'Imprenditoria Femminile, progetto del ministero delle Imprese e del Made in Italy finanziato dall'Unione europea con le risorse del Next Generation EU e gestito da Invitalia in collaborazione con Unioncamere.

Il percorso 2025 si è aperto a febbraio a Ferrara e Frosinone, con un focus su strumenti finanziari, pluralità dell'imprenditoria femminile e dati territoriali. In primavera il roadshow ha toccato Taranto inserendosi nella Giornata Nazionale del Made in Italy e approfondendo diritti e opportunità, e Latina dove il focus ha riguardato servizi camerali e testimonianze di imprese guidate da donne. A giugno Genova ha ospitato una tappa simbolica dedicata al ruolo femminile nella nuova economia, mentre a settembre Cagliari ha acceso i riflettori su incentivi e politiche di sostegno.

Il ciclo autunnale ha affrontato temi strategici per la competitività futura: a Roma la presentazione del quinto Rapporto **"L'Imprenditoria Femminile in Italia"** realizzato da Unioncamere con il supporto del **Centro Studi Tagliacarne** e **Si.Camera**; in Friuli Venezia Giulia

e in Lombardia il confronto su intelligenza artificiale, parità di genere e innovazione; in Veneto l'approfondimento sulla continuità d'impresa e sul passaggio generazionale. Il 3 dicembre, a Pescara, la tappa abruzzese – ospitata dalla Camera di commercio Chieti Pescara all'interno degli Stati generali della Moda – ha valorizzato il contributo delle imprese femminili nei settori dell'artigianato e della moda.

A chiudere l'anno, il 22 dicembre, è stata Arezzo, dove la Camera di commercio di Arezzo Siena e il suo Comitato per l'Imprenditoria Femminile hanno ospitato l'ultima tappa del 2025, dedicata a empowerment femminile e sostenibilità. Un appuntamento che ha sintetizzato i temi chiave del roadshow: parità di genere, responsabilità sociale,

competitività e transizione sostenibile, con il contributo di Unioncamere, **Dintec** e del Centro Studi Tagliacarne, accanto a testimonianze imprenditoriali del territorio. Elemento centrale dell'intera iniziativa è stato il ruolo dei Comitati per l'Imprenditoria Femminile, veri motori territoriali del progetto, capaci di tradurre il quadro normativo e strategico nazionale in occasioni concrete di confronto, formazione e accompagnamento. A consuntivo, il Giro d'Italia delle donne che fanno impresa si conferma come una piattaforma diffusa di crescita e consapevolezza, con benefici tangibili per il tessuto imprenditoriale femminile, gli stakeholder locali e lo sviluppo economico del Paese.



Passo dopo passo verso la parità di genere: le imprese raccontano il cambiamento

Trasformare la parità di genere da principio astratto a leva concreta di sviluppo organizzativo e competitivo: è questo l'obiettivo del **progetto di certificazione della parità di genere** per le piccole e medie imprese italiane, promosso da Unioncamere in collaborazione con il dipartimento per le Pari opportunità, nell'ambito del PNRR (Missione 5, Componente 1, Investimento 1.3). Grazie alle risorse del Next Generation EU, il progetto sostiene le Pmi italiane con contributi per servizi di assistenza tecnica e accompagnamento finalizzati alla riduzione del divario di genere e all'ottenimento della Certificazione di Parità di Genere UNI/PdR 125:2022, affiancando al supporto economico un'azione di promozione e sensibilizzazione diffusa. Le esperienze delle imprese beneficiarie raccontano l'impatto concreto dell'iniziativa. **Altamarea beach village**, attiva nel settore balneare a Cattolica (RN), rappresenta un caso emblematico: Daniela Bartoli e Mirella Masi spiegano come una realtà composta da cinque socie lavoratrici sia il risultato di una tradizione familiare in cui uomini e donne hanno sempre condiviso ruoli e responsabilità. La certificazione è stata il naturale sviluppo di pratiche già esistenti e ha consentito di valorizzare il lavoro svolto e individuare nuove aree di miglioramento. Per la barese **Naps Lab**, come sottolinea la Ceo Angela Abbrescia, la parità di genere è un valore fondante. La certificazione è diventata uno strumento per rendere visibile e misurabile questo impegno, rafforzando la cultura aziendale.

In **Spinosa Costruzioni Generali**, impresa con sede a Isernia la parità è parte integrante della governance, con una proprietà e un Consiglio di amministrazione a prevalenza femminile. Come evidenzia Cosmo Galasso, la certificazione è stata soprattutto un passaggio formale, accelerato anche dalla necessità di partecipare a gare pubbliche che richiedevano tale requisito.

All'**Istituto per la Ricerca Sociale - IRS** di Milano, Daniela Oliva descrive il percorso per la certificazione come un cammino di crescita e consapevolezza interna, capace di rafforzare la funzione comunicativa dell'organizzazione attraverso evidenze concrete. Da Narni (TR), **Tarkett** ribadisce – con Elisa Severino e Giorgia Bobbi – il valore strategico del capitale umano e della diversità, mentre **Sesamo Software** di Foggia, come racconta Lucrezia Ciffo, evidenzia l'importanza dell'istituzione di un Comitato guida, che oltre a individuare gli obiettivi della parità di genere, stabilisce il piano per raggiungerli. Esperienze diverse ma convergenti, che dimostrano come la certificazione di parità di genere possa diventare uno strumento reale di innovazione, trasparenza e competitività per il sistema produttivo italiano. Le Camere di commercio affiancano le imprese in questo processo, offrendo orientamento, assistenza tecnica e strumenti concreti per trasformare l'equità in un fattore di crescita.

R.C.

La certificazione della parità di genere.
Più valore alle persone,
più slancio alle imprese.



Accedi alla playlist
e guarda le testimonianze

Un progetto pilota di Unioncamere Veneto per la continuità d'impresa

di Daniela Da Milano

Garantire la continuità d'impresa e supportare il trasferimento della leadership nelle micro e piccole imprese in assenza di un naturale passaggio generazionale: questo l'obiettivo del progetto di orientamento e accompagnamento pensato da **Unioncamere del Veneto**, in collaborazione con le Camere di commercio e le associazioni di categoria della regione e con il coordinamento scientifico del Prof. Paolo Gubitta, docente di Organizzazione aziendale Università di Padova e direttore del Centro Competenza Imprenditorialità e Imprese Familiari CUOA.

Un'iniziativa che è partita con un roadshow articolato in cinque tappe, svoltesi nei mesi di dicembre e gennaio scorsi.

Il tema della continuità d'impresa appare decisivo sia in chiave di crescita che di competitività, anche in considerazione del progressivo invecchiamento della popolazione: secondo **un'indagine Unioncamere-InfoCamere** anche le piccole imprese invecchiano. A giugno 2025 i titolari d'impresa con almeno 70 anni erano 314.824 (il 10,7% del totale) contro i 290.328 nel 2015 (8,9%). Un aumento di 24.496 unità in un decennio in cui invece l'intero universo delle imprese individuali si è ridotto di oltre 300mila unità. L'invecchiamento dei titolari implica il rallentamento del ricambio generazionale e ne evidenzia le difficoltà, soprattutto quando il passaggio del testimone non può avvenire in ambito familiare. Un fenomeno preoccupante anche in ambito europeo: Eurochambres gli ha dedicato il documento **"10 Suggestions to support business transfer in the EU"** del 22 aprile 2025, per sollecitare che i trasferimenti d'impresa ricevano l'attenzione politica che meritano nell'agenda europea. L'iniziativa di Unioncamere Veneto corrisponde ad un progetto pilota che punta a facilitare l'incontro tra aspiranti imprenditori e titolari di impresa interessati ad esplorare le opportunità per conservare il valore dell'impresa nella transizione della leadership aziendale. In Veneto le imprese familiari costituiscono il 74% del tessuto produttivo,



Valentina Montesarchio, segretario generale di Unioncamere Veneto, parla del progetto "Continuità d'impresa"

ma solo una su quattro riesce a sopravvivere al passaggio dalla prima alla seconda generazione, e solo il 15% supera il passaggio alla terza, secondo dati della Commissione Europea. Il motivo principale è la concentrazione della guida aziendale in mani "senior" per l'assenza di un naturale passaggio generazionale. "Continuità d'impresa" si rivolge a imprenditori, imprenditrici, ditte individuali, collaboratori e collaboratrici di Pmi e micro-imprese nonché aspiranti imprenditori e potenziali acquirenti. Alla prima fase, quella dei roadshow, hanno partecipato un centinaio di persone in presenza. Queste, insieme a quante nel frattempo aderiranno al percorso, saranno le protagoniste di una successiva fase di orientamento - tre incontri in plenaria con professionisti del settore, articolata in contenuti tecnico-gestionali e aspetti comportamentali nel trasferimento della leadership, che si terrà in primavera. Infine, durante la terza fase verrà avviato un affiancamento one-to-one per titolari di impresa e aspiranti imprenditori, che potrà essere rivolto a "coppie" selezionate in base alla compatibilità delle candidature per favorire il matching e il passaggio generazionale. Sul canale YouTube di Unioncamere Veneto sono disponibili alcuni **video dedicati all'iniziativa**.

Nasce a Nuoro Spazio Impresa, un nuovo hub per l'impresa e la creatività

Con un bando la Camera di commercio di Nuoro mette a disposizione 1.200 metri quadrati per startup, Pmi e aziende culturali e creative

La **Camera di commercio di Nuoro** ha pubblicato un bando per l'assegnazione degli spazi dell'immobile di proprietà dell'Ente in viale del Lavoro, destinato alla realizzazione dello "Spazio Impresa", un nuovo hub pensato per sostenere l'imprenditoria, l'innovazione e le industrie culturali e creative del territorio.

La struttura, con una superficie complessiva di 1.200 metri quadrati distribuiti su più livelli, è stata recentemente oggetto di interventi di ristrutturazione integrale, che hanno previsto l'adozione di soluzioni avanzate di domotica, criteri di efficienza energetica e tecnologie orientate alla transizione ecologica, in linea con i più moderni standard di sostenibilità ambientale.

L'iniziativa si fonda su un modello evoluto di concessione e gestione, che supera la logica della semplice assegnazione di spazi per puntare su un progetto ad alto valore pubblico.

L'obiettivo della Camera di commercio è dunque quello di consentire al soggetto gestore di operare in condizioni tali da rendere la struttura pienamente efficiente, sia sotto il profilo organizzativo sia sotto quello economico-gestionale, favorendo un utilizzo dinamico e continuativo degli spazi. Lo spazio è infatti concepito come un luogo di contaminazione tra saperi e competenze, con un'attenzione particolare alle nuove generazioni e alle professionalità ad alta qualificazione.

In parallelo, l'Ente camerale attiverà specifici bandi e strumenti di sostegno per agevolare l'accesso e l'utilizzo degli spazi da parte delle imprese del territorio a condizioni particolarmente vantaggiose. Una specifica attenzione sarà riservata alle imprese di nuova costituzione e a quelle che presenteranno maggiori potenzialità di sviluppo, innovazione e impatto sul territorio.

S.P.

Ritorno dei talenti, la Camera di commercio sostiene il progetto "Basilicata: Reshoring Talents"

La **Camera di commercio della Basilicata** supporta il progetto "Basilicata: Reshoring Talents – Il ritorno dei talenti", promosso da Fondirigenti, Federmanager Basilicata e Confindustria Basilicata.

L'obiettivo è quello di avviare un percorso che coinvolga imprese, istituzioni e università per comprendere i fabbisogni delle aziende, studiare i flussi migratori dei talenti e definire condizioni capaci di rendere più attrattivo il territorio al fine di impedire il fenomeno della fuga dei giovani cervelli e

a rafforzare la presenza di competenze qualificate all'interno delle piccole e medie imprese lucane. L'Ente camerale si è reso dunque disponibile a interloquire e collaborare con i promotori del progetto, mettendo a disposizione il proprio ruolo di raccordo istituzionale e di supporto al tessuto imprenditoriale, con lo scopo di contribuire alla costruzione di un ecosistema favorevole all'innovazione, alla crescita manageriale delle Pmi e al rientro dei talenti.

S.P.

Tessile varesino, un'alleanza strategica per una filiera tessile circolare, sostenibile e inclusiva

Rafforzare la competitività del settore tessile e promuovere l'inclusione sociale. Questi gli obiettivi del Protocollo per la promozione di una filiera circolare, sostenibile e inclusiva nel settore tessile della provincia varesina, siglato nei giorni scorsi a Varese. Promosso dalla **Camera di commercio di Varese** e condiviso con Casa Circondariale di Busto Arsizio, Confindustria Varese, Confartigianato Imprese Varese e Centro Tessile Cotoniero e Abbigliamento (Centrocot), il Protocollo definisce un'alleanza strategica tra istituzioni, imprese e sistema penitenziario per creare una filiera tessile circolare, sostenibile e inclusiva.

L'intesa punta a rafforzare la competitività del comparto tessile, valorizzando gli scarti di produzione e post-consumo – in particolare i tessili tecnici – attraverso modelli di economia circolare ad alto valore aggiunto, e integrando al contempo percorsi strutturati di formazione e reinserimento lavorativo delle persone detenute, in coerenza con le finalità rieducative previste dall'ordinamento penitenziario. La sua realizzazione avviene nell'ambito di Malpensafiere SustainHUBility, l'iniziativa promossa dalla Camera di commercio di Varese che mira a consolidare il polo fieristico come hub territoriale per l'economia

circolare, focalizzato su sperimentazione, ricerca applicata e divulgazione. Diversi gli attori coinvolti: Centrocot, che tramite il laboratorio Multilab metterà a disposizione competenze scientifiche per la ricerca sui materiali, la formazione e lo sviluppo di nuovi processi sostenibili; Confindustria Varese e Confartigianato Imprese Varese, già impegnate da tempo nel supporto alle imprese nella transizione ecologica e la Casa Circondariale di Busto Arsizio, che da parecchio promuove percorsi di formazione e lavoro per i detenuti.

L'iniziativa si inserisce nel quadro del PNRR e delle politiche europee per la sostenibilità, trasformando la gestione dei rifiuti tessili da obbligo normativo a opportunità di innovazione responsabile. Il contesto territoriale rende il progetto particolarmente strategico: il tessile è un comparto storico del territorio varesino, che rappresenta un'eccellenza nazionale occupando il terzo posto in Italia per unità locali tessili e il quinto per numero di addetti impiegati nel settore. Attualmente in Italia solo il 22% dei rifiuti tessili viene riciclato correttamente: il piano triennale definito dall'accordo mira proprio a colmare questo divario, trasformando gli scarti produttivi in risorse di alto valore.

S.P.



Al via "Ambasciatori Intelligenti", il progetto pilota in Italia per la transizione digitale di Pmi e Terzo settore

di Patrizia Zini

A Bologna ha preso il via "Ambasciatori Intelligenti", un progetto pilota unico in Italia che punta a rendere l'intelligenza artificiale una leva di crescita accessibile a Pmi e realtà del Terzo settore. L'iniziativa nasce dalla sinergia fra **Camera di commercio di Bologna** e le Fondazioni bancarie del territorio — Fondazione Carisbo, Fondazione del Monte e Fondazione Cassa di Risparmio di Imola. L'obiettivo centrale è portare le competenze digitali avanzate all'interno delle Pmi e nel Terzo settore, nella convinzione che queste realtà che non devono restare escluse dai grandi processi di innovazione in corso.

Il presidente della Camera di commercio di Bologna, Valerio Veronesi, ha sottolineato come il progetto rappresenti una "forma di educazione" necessaria per colmare il gap tecnologico attraverso soluzioni pratiche e vicine alle aziende e alle organizzazioni no profit.

Il cuore del piano risiede nella formazione di trenta "Ambasciatori Intelligenti", professionisti selezionati tra associazioni di categoria ed enti del sociale. Per loro un percorso intensivo di formazione di 138 ore, da gennaio a maggio, coordinato da BI-REX, competence center istituito dal ministero delle Imprese e del Made in Italy.

I futuri ambasciatori approfondiranno competenze su big data, machine learning e cybersecurity, ma anche aspetti relativi alla gestione manageriale dei cambiamenti e all'etica dell'intelligenza artificiale.

Da giugno i primi trenta ambasciatori inizieranno ad agire come moltiplicatori di conoscenza, trasferendo le competenze acquisite e fungendo da ponte tra le opportunità offerte all'intelligenza artificiale ed i bisogni reali delle piccole e medie imprese e degli enti del Terzo settore.

Identità digitale: anche nel 2026 con ID InfoCamere lo SPID resta gratuito

Dal 1.o gennaio 2026 lo scenario del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) registra ulteriori cambiamenti, con altri provider che hanno annunciato canoni annuali (dopo il primo anno gratuito) e l'introduzione di tariffe specifiche, a seconda delle modalità di riconoscimento. In questo panorama, l'attivazione e il rinnovo dello SPID rilasciato da **ID InfoCamere** - Gestore di Identità Digitale SPID e prestatore di servizi fiduciari qualificato (QTSP) del Sistema camerale - anche nel 2026 continueranno ad essere completamente gratuiti, in tutte le

modalità, comprese quelle avanzate come CNS o firma digitale e prossimamente anche CIE.

Con questa scelta, le Camere di commercio italiane confermano l'impegno a garantire agli utenti un accesso semplice e sicuro ai servizi digitali, sostenendo la transizione verso un'economia in cui la sicurezza nelle transazioni elettroniche diventa uno dei fattori chiave per la competitività delle imprese.

C.D.V.

Edizione 2026 Open Dialogues for the Future: il 9 febbraio la presentazione

di Chiara Pippo

Open Dialogues for the Future, il forum internazionale ideato dalla **Camera di commercio di Pordenone-Udine** con The European House – Ambrosetti (TEHA) e la direzione scientifica di Federico Rampini, torna a Udine il 5 e 6 marzo. Il programma sarà svelato in un **evento**, lunedì 9 febbraio, che ospiterà sia la conferenza stampa, sia una speciale anteprima di contenuto, con gli interventi, nella Sala Valduga dell'Ente camerale, di Paolo Gentiloni, co-chair della Task Force sulla crisi del debito dell'ONU, e Giulio Tremonti, presidente della Commissione esteri della Camera dei Deputati.

Open Dialogues da quattro anni porta il Fvg al centro del dibattito geopolitico e geo-economico. Riflessione promossa da una trentina di relatori nazionali e internazionali, che forniranno analisi utili a interpretare meglio un contesto segnato da una moltiplicazione dei fronti e un'accelerazione dei

cambiamenti. Alla conferenza stampa di febbraio interverranno il presidente camerale Giovanni Da Pozzo, il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, il presidente della Fondazione Friuli Bruno Malattia e l'assessore regionale alle attività produttive e turismo Sergio Bini, sostenitori del forum. L'edizione 2026 sarà illustrata dal direttore scientifico Rampini, in videocollegamento, e dal coordinatore dell'evento per TEHA Filippo Malinverno.

“Viviamo una fase storica in cui i fronti di instabilità si moltiplicano e cambiano volto con una rapidità inedita – commenta il presidente Da Pozzo –. Open Dialogues vuole offrire a imprese, istituzioni e cittadini strumenti di lettura solidi e autorevoli. È una responsabilità che come Cdc sentiamo molto, specie in un territorio come il nostro, da sempre aperto ai mercati internazionali”.

Segui la diretta opendialogues.eu.

Accelera la capacità innovativa delle imprese di Ferrara e Ravenna

Ferrara e Ravenna territori creativi e orientati al futuro: in un quadro nazionale che registra un calo del 3,5% nelle domande di brevetto, le due province vanno in direzione contraria e registrano una crescita rilevante. Sono infatti 51 le domande di brevetto pubblicate dall'European Patent Office (EPO) nel 2024, l'8,5% in più rispetto al 2023, cui vanno aggiunte le domande presentate ma non ancora pubblicate (complessivamente, i brevetti nati a Ferrara e Ravenna e protetti a livello europeo sono 751, con

un aumento, tra il 2011 e il 2024, pari al +2%). In un **comunicato** diffuso dall'Ufficio stampa dell'Ente camerale, è inoltre evidenziato che sono oltre 350 gli utenti che, nel 2025, si sono rivolti all'ufficio Marchi e brevetti della **Camera di commercio di Ferrara e Ravenna** per ricevere assistenza, formazione e affiancamento sulle procedure di deposito.

S.P.

NEWS DA BRUXELLES

→ **Cybersicurezza: la Commissione Ue rafforza il quadro europeo.** La Commissione europea ha presentato un nuovo pacchetto di iniziative per rafforzare la cybersicurezza dell'Ue, in risposta all'aumento delle minacce informatiche. Al centro della proposta c'è la revisione del Cybersecurity Act, per rendere più efficace il sistema europeo di certificazione e rafforzare la fiducia nel mercato digitale. Il pacchetto prevede anche un ruolo più incisivo dell'ENISA nel supporto agli Stati membri e nella gestione coordinata delle crisi cyber. Le misure saranno ora esaminate da Parlamento europeo e Consiglio.

Per info: [**Mosaico Europa Numero 1, 30-01-2026**](#)

→ **Incertezza commerciale frena gli investimenti in Ue e Italia.** Un nuovo studio di Eurochambres evidenzia come l'aumento dell'incertezza delle politiche commerciali riduca in modo significativo gli investimenti delle imprese nell'Ue, con effetti più intensi nei Paesi orientati all'export. In Italia, dove le esportazioni manifatturiere costituiscono una quota rilevante dell'economia, i dati dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne citati nel rapporto mostrano che molte imprese manifatturiere stanno già rivedendo piani di espansione e strategie di mercato, a causa dell'incertezza su dazi e costi di approvvigionamento. Il rapporto raccomanda politiche commerciali più stabili per favorire investimenti, crescita e competitività. Per info: [**Mosaico Europa Numero 1, 30-01-2026**](#)

→ **Digital Networks Act: nuove regole Ue per reti e investimenti digitali.** La Commissione europea ha presentato il Digital Networks Act per modernizzare e armonizzare le norme sulle reti di connettività, stimolando investimenti in fibra, 5G e future reti 6G. La proposta prevede accesso al mercato più semplice, licenze più lunghe e cooperazione tra operatori, cloud e fornitori di contenuti. Entro il 2029 gli Stati membri dovranno definire piani di transizione verso reti ad altissima capacità, con lo spegnimento progressivo del rame tra il 2030 e il 2035. Il DNA può migliorare la connettività per Pmi e territori, rafforzando digitalizzazione e competitività. Per info: [**Mosaico Europa Numero 1, 30-01-2026**](#)

NEWS DAL MONDO

Italia-Cina: una storia d'impresa lunga 120 anni

La Camera di commercio italiana in Cina (CCIC) ha presentato a Pechino il volume "La Camera di commercio italiana in Cina. I documenti dell'Archivio Storico-Diplomatico del ministero degli Affari Esteri (1903-1924)" a cura di Lorenzo Riccardi, presidente della CCIC, e Stefano Piastra.

Il progetto, frutto della collaborazione con l'Università di Bologna, non è solo un esercizio accademico ma una testimonianza fondamentale della vitalità delle prime comunità d'affari italiane in Cina. Per anni si è consolidata la convinzione che la presenza camerale italiana nel Paese fosse un capitolo recente, nato sull'onda delle aperture economiche degli anni '90. Questa scoperta documentale riscrive questa narrazione, rivelando come la Camera di commercio a Shanghai fosse già operativa nel 1903.

Attraverso l'analisi di documenti inediti, emerge il ritratto di un'imprenditoria pionieristica capace di muoversi con lungimiranza tra la caduta dell'Impero Qing e la nascita della Repubblica di Cina.

Il rilievo della scoperta è stato celebrato anche dal [**Tg1 con un servizio dedicato**](#), che ha sottolineato come le radici profonde del nostro Sistema camerale rappresentino ancora oggi un valore aggiunto.

SISTEMA CAMERALE

